



Dibattito Pubblico
Nuovo Ospedale
di Livorno
area ex Pirelli



Nuovo Ospedale di Livorno

Passeggiata condivisa

Il report
Cisternino di Città
12 aprile 2024

Introduzione

Il **12 aprile 2024** alle **ore 17:00** si è svolta la visita all'area dell'intervento.

La visita prevedeva **quattro tappe** successive, come riportato nella mappa messa a disposizione dei partecipanti:

1. Parterre (punto di ritrovo);
2. Via della Meridiana;
3. Padiglioni 9, 11, 14, 15;
4. Via Gramsci.

Hanno partecipato all'incontro la coordinatrice del dibattito pubblico, Agnese Bertello, l'architetto Tommaso Rafanelli, il geologo Della Croce e l'ingegner Casula (RUP del progetto).



La prima tappa si è svolta presso il *parterre*. La pista era molto vissuta e popolata di ragazzi, bambini e genitori. Alla prima tappa erano presenti **una quarantina di persone**, prevalentemente membri dei comitati per la difesa del *parterre* e contrari alla realizzazione dell'ospedale in quell'area. Bertello ha invitato i partecipanti ad adottare delle modalità di dialogo che consentissero di comprendersi, di dialogare, fornire risposte e raccogliere osservazioni utili ad approfondire l'analisi del progetto, in particolare, chiedendo di esprimersi uno alla volta, in maniera chiara, senza sovrapporsi, lasciando ai tecnici il tempo e il modo di poter rispondere.

Prima tappa

Pista di pattinaggio *Parterre*

Nella prima tappa, Bertello ha introdotto il percorso che si immaginava di fare e gli obiettivi dell'incontro.

Rafanelli ha preso la parola per introdurre alcuni elementi importanti, in particolare ha evidenziato in maniera chiara il **perimetro dell'intervento**, e dunque l'area che verrebbe occupata, precisando quindi che il nuovo edificio si inserirebbe nell'area della pista, ma non andrebbe a toccare il parco storico. Sarebbero coinvolti nell'intervento alcune alberature che delimitano a nord e a sud la pista.



I partecipanti hanno fatto presente che la pista rappresenta un luogo estremamente importante per la socialità del quartiere, che è stato vissuto da generazioni di livornesi e che continua ad essere un luogo di ritrovo per persone di tutte le età, in particolare per i bambini e i ragazzi.

Rafanelli ha fatto presente che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco, in cui sono previsti giochi per i bambini e luoghi per l'aggregazione ed ha precisato che sta ai cittadini di appropriarsi di questo nuovi luoghi, esprimendo i loro bisogni e facendo emergere proposte specifiche che possono essere integrati.

Per i partecipanti all'incontro, l'idea che possano essere realizzati nell'area del nuovo parco, a sud, altri luoghi di socialità non è sufficiente: la pista, è stato detto, è un luogo che appartiene oggi alla comunità e non si sente il bisogno di altri spazi diversi.

Altre osservazioni hanno riguardato la possibilità di riqualificare l'attuale ospedale e di realizzare anche il nuovo edificio all'interno dell'area oggi utilizzata.

Rafanelli ha risposto facendo presente che di per sé la riqualificazione dell'ospedale è possibile, ma non consente di arrivare ai livelli di efficienza e di eccellenza nella cura e nella risposta ai bisogni sanitari che gli stessi cittadini vogliono e che invece si perseguono con la realizzazione del nuovo ospedale. Una delle questioni che hanno spinto la Asl a preferire quest'area rispetto all'altra, che comunque è stata valutata (documento disponibile sul sito www.dpnuovoospedalelivorno.it), è proprio l'enorme difficoltà, ribadita anche nel corso della visita, di gestire le attività di cantiere senza interferire con l'attività ospedaliera.

Bertello precisa che una delle tappe della passeggiata sarà proprio in quell'area e invita i presenti a seguire gli esperti nella seconda tappa, in via della Meridiana, in modo da affrontare altre tematiche. Alcuni partecipanti accolgono l'invito a proseguire il percorso.

Seconda tappa

Via della Meridiana

Nella seconda tappa in via della Meridiana, viene illustrata la **nuova viabilità**, il tema dei **parcheggi** e la **riqualificazione degli edifici della ex Pirelli**, le funzionalità e l'organizzazione della *main street*. In questa seconda tappa viene anche descritta l'organizzazione interna dell'ospedale.

In merito al recupero della ex Pirelli, Rafanelli precisa che viene conservata la struttura che rappresenta una memoria storica della città, le finestre su strada diventeranno però delle porte finestre, aperte fino a terra, favorendo la permeabilità. Queste zone accoglieranno funzioni complementari: bar, ristoranti, luoghi di culto, centro informazioni, spazi associativi...



Rafanelli descrive l'intervento e spiega che la scelta è stata fatta anche per favorire l'orientamento perché i vari accessi sono molto riconoscibili e l'orientamento avviene anche grazie alle scelte architettoniche. La terza campagna, precisa l'architetto, funziona da strada interna da cui si accede all'ospedale di giorno (ambulatori), punto di accoglienza in testa, scale a giorno, accesso al *day hospital* e *day surgery* al primo piano, mentre al secondo e terzo piano ci saranno le degenze, le aree di colloquio tra medici e visitatori.

Alcune domande dei partecipanti hanno riguardato il Rio Riseccoli e in generale l'assetto idraulico, il problema degli allagamenti nell'area.

Il geologo Della Croce ha spiegato che il Riseccoli è oggi una fognatura bianca in cui sono presenti anche degli scarichi abusivi. Il progetto prevede di deviarlo e di allargarne la sezione. Viene precisato che in nessun modo questo ha a che vedere con il Cisternone. Una partecipante chiede in che modo questo influirà sugli allagamenti nei vestiboli dell'ospedale. Della Croce precisa che questo fatto non è connesso con il Riseccoli, bensì con il fatto che l'area è altamente impermeabilizzata.

I tecnici hanno precisato che l'ospedale nuovo ha una sua sicurezza idraulica, ma che l'obiettivo del progetto da questo punto di vista è di apportare dei miglioramenti per tutta l'area, proponendo interventi per ridurre i rischi legati a eventi meteorici eccezionali. La pista di pattinaggio rappresenta da questo punto di vista un problema per il quartiere perché impermeabilizza una superficie importante. Una struttura alternativa alla pista, nel nuovo parco, dovrebbe essere realizzata con superfici permeabili.

Terza e quarta tappa

Padiglioni 9/11/14/15 e via Gramsci

Nella terza tappa, la riflessione riguarda la **demolizione degli edifici più recenti** e l'ipotesi di realizzare all'interno dell'attuale presidio ospedaliero il nuovo ospedale.

In merito alla demolizione degli edifici recenti, alcuni partecipanti esprimono la loro contrarietà e precisano che si tratta di edifici funzionanti, restaurati recentemente e che ci sia quindi un tema di spreco di denaro pubblico. In merito alla riqualificazione degli edifici storici vincolati, Rafanelli fa presente che il vincolo della sovrintendenza non riguarda solo l'edificio, ma l'area.

Questo elemento complica ulteriormente la fase dei lavori e la possibilità di intervento.

Qualora si volesse realizzare in quest'area il nuovo edificio, con l'ospedale ancora insediato nelle sue funzioni, occorrerebbe procedere con un padiglione alla volta, realizzare un edificio temporaneo, spostarvi le attività di cura, demolire ecc.

I tempi si allungherebbero enormemente e soprattutto all'interno di questa zona non c'è la possibilità di creare degli edifici temporanei che sarebbero necessari.



L'ing. Casula, RUP del progetto, fa presente quanto accaduto per la ristrutturazione del Padiglione 5 che ha messo in crisi mezzo ospedale proprio per questa difficoltà di gestire le attività quotidiane dell'ospedale e la riqualificazione di un padiglione, in uno spazio così

ristretto. Per portare a termine l'intervento di riqualificazione, ci sono voluti comunque due anni e mezzo, ha concluso Casula, per quel solo padiglione.

Si è toccato, infine, il tema dei posti letto. L'incremento è lieve e si teme che possa non essere sufficiente. In particolare, i partecipanti sottolineano che storicamente l'ospedale partiva con una dotazione diversa. L'arch. Rafanelli fa presente che il progetto prevede il 40% di posti letto in camera singola. In realtà, viene precisato che le stanze sono tutte doppie ad uso singolo; quindi, nel caso di necessità, c'è una possibilità di aumentare significativamente la capacità. Il tema dei posti letto va però visto in un'ottica più complessa, poiché è connesso al tema del personale. Il personale è tarato sul numero dei posti letto.

Viene precisato che lì dove saranno demoliti i padiglioni recenti sarà realizzato il nuovo parco, sotto il quale sarà realizzato il parcheggio. Verrà demolito anche il muro di cinta verso via Gramsci per fare in modo che il parco sia permeabile e che si possa quindi attraversarlo da via Gramsci fino a via Carducci.